

La crisi per il fermo manutenzione di una linea del termovalorizzatore, la A2A: l'avviso diramato sette mesi fa

L'Asia ammette: emergenza rifiuti

Smaltite 800 tonnellate in meno, saturo il sito di Napoli Est: periferia invasa dai sacchetti

Il fragile sistema di smaltimento dei rifiuti di Napoli è ormai in tilt, complice la manutenzione di una linea del termovalorizzatore di Acerra. In periferia i cumuli di spazzatura crescono e dall'Asia ammettono: l'emergenza è reale. A terra restano 800 tonnellate di sacchetti, saturo il sito di Napoli Est. E la rimozione potrà riprendere solo dal 6 maggio, quando ripartirà la linea 1 di Acerra. Intanto, dalla A2a, la società che gestisce l'impianto, spiega che l'allarme per un possibile

rallentamento era già stato diramato sette mesi fa, ma a Napoli sarebbe stato ignorato facendo ripiombare la città nel caos smaltimento.

**> Barbuto, De Crescenzo e Roano
alle pagg. 26 e 27**



Montagne di rifiuti si stanno accumulando, a Pianura la situazione già ai limiti A.GAROFALO/NEWFOTOSUD



Peso:1-28%,26-59%

Rifiuti non raccolti, l'allarme di Asia «Smaltite 800 tonnellate in meno»

Iacotucci scrive alla Sapna: saturo il sito nella zona est, situazione difficile

Daniela De Crescenzo

Ancora cinque giorni drammatici sul fronte rifiuti mentre è ormai imminente la riapertura della linea del bruciatore di Acerra ferma per manutenzione. Complicile festività, A2A (l'azienda che gestisce il termovalorizzatore) non è più riuscita a portare al Nord 200 tonnellate al giorno di rifiuti secchi (come era stato concordato con i vertici della Regione e per alleggerire la città di Napoli) e in strada restano ancora 200 tonnellate di spazzatura accumulate nelle settimane passate.

Per questo mercoledì l'amministratore di Asia, Francesco Iacotucci, ha scritto ancora una volta alla società della Città Metropolitana incaricata dello smaltimento (Sapna), ad A2A, al Comune, alla Regione e all'ufficio flussi chiedendo «la possibilità di conferire 150 tonnellate in più allo stir di Caivano rispetto alla quota ordinaria per garantire un lento recupero delle giacenze e degli automezzi carichi già dai prossimi giorni». Un accordo già raggiunto con Sapna mercoledì mattina.

«Dopo la firma del protocollo, mentre i primi tre giorni ci hanno consentito un timido recupero, dal 28 aprile ad oggi abbiamo conferito 800 tonnellate in meno rispetto alla produzione media. Tale situazione purtroppo permane anche oggi (il 2 maggio alle 13, ndr) e l'aggiornamento degli scarichi era il seguente: Giugliano tre automezzi per trentasei tonnellate, Caivano venticinque automezzi per 276,5 tonnellate, Tufino tredici automezzi per centoventotto tonnellate. Pertanto, contrariamente a quanto programmato - ha aggiunto Iacotucci - ci siamo trovati costretti a conferire circa mille tonnellate al sito ex Icm, saturando la capienza possibile, e ad oggi abbiamo circa 200 tonnellate

late di giacenza in strada, oltre a molti automezzi pieni negli autoparchi», ha concluso l'amministratore unico di Asia. A2A ha invece sottolineato di essere impegnata al massimo nei limiti delle disponibilità esistenti.

E infatti, soprattutto in periferia, i cassonetti continuano a traboccare. Ieri fortunatamente la raccolta e lo smaltimento sono andati avanti celermente, ma lo stop di una linea dell'inceneritore per il previsto intervento di manutenzione, continua a farsi sentire. Anche perché la sospensione delle attività è stata programmata a ridosso di quella fatta su un'altra linea e quindi gli impianti di tritovagliatura (nei cosiddetti stir entra la spazzatura raccolta in strada ed esce la frazione umida che viene poi esportata a caro prezzo mentre quella secca finisce ad Acerra) re-

stano saturi. «Spostare l'intervento è stato impossibile perché era programmato da tempo, come ci ha spiegato A2A» dice l'amministratore di Sapna, Gabriele Gargano.

L'ennesima difficoltà per un sistema perennemente in bilico. Come sottolineato dall'Unione europea, che per i ritardi della Campania fa pagare all'Italia una multa di 120 mila euro al giorno, si possono tenere le strade pulite solo grazie al trasferimento dei rifiuti presso gli impianti fuori regione. Il sistema impiantistico, infatti, è carente e la Campania non riesce a gestire in autonomia un corretto ciclo dei rifiuti. Ma anche i monnezza tour, sui quali le istituzioni locali hanno puntato finora, sono in crisi: con le difficoltà sorte a Ro-

ma e nel Lazio la domanda di impianti di smaltimento è aumentata e l'offerta si è ridotta drasticamente con conseguente aumento dei costi.

Così la Sapna, la società della Città Metropolitana di Napoli, ha visto andare deserte diverse gare finché si è decisa a bandire l'ultima con un importo a base d'asta di 180 euro per tonnellata, 35 euro in più rispetto allo scorso anno. I costistanno diventando esorbitanti appunto a causa di una serie concomitante di fattori. La chiusura della discarica di Malagrotta e la decisione dell'amministrazione capitolina di esportare i rifiuti hanno riempito gli impianti italiani e non solo. Se si considera, poi, che anche dall'Inghilterra arrivano rifiuti in tutta Europa, e che sul mercato si contendono gli spazi anche i vincitori della gara per lo smaltimento delle balle, si capisce facilmente che immonnezza tour minacciano di diventare sempre più cari.

Napoli e la Campania, insomma, dovranno fare i conti con altri momenti difficili e, nell'immediato, con un altro weekend di passione. Poi finalmente, il 6 maggio, ripartirà la linea 1 di Acerra e a quel punto sarà possibile tirare un sospiro di sollievo. Fino alla prossima crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le criticità
In periferia
cassonetti
stracolmi
Sistema
aggrappato
all'inceneritore
di Acerra



Peso:1-28%,26-59%

Cumuli
Raccolta
in affanno
soprattutto
nelle periferie
In alto
sacchetti
in strada
a Pianura,
a destra
situazione
critica
a Scampia
L'amministratore
unico di Asia
ha scritto
alla Sapna
descrivendo
un quadro
difficile
e chiedendo
aiuto
(Newfotosud)



Peso:1-28%,26-59%